

## COMUNICATO STAMPA

# OXFAM – AL DI LÀ DELLA FORTEZZA EUROPA

A due anni dall'adozione dell'Agenda europea sulle migrazioni, un [nuovo dossier](#) denuncia l'inadeguatezza delle politiche europee e le sue conseguenze sulla vita di centinaia di migliaia di migranti e rifugiati  
**Una road map per una radicale inversione di marcia**

**A oggi sono stati realizzati solo il 28% dei ricollocamenti previsti da Italia e Grecia**  
**L'84% dei migranti intervistati da Oxfam racconta di abusi e torture subiti in Libia.**  
**Migliaia di persone costrette a prendere "rotte" sempre più pericolose.**

**Si può aderire alla campagna di Oxfam [#StandAsOne](#) ([qui](#))**

**Migranti lungo la rotta balcanica - Foto ([link](#)) - Video-testimonianze Balcani ([link](#)) - Migranti transitati in Libia - Foto ([link](#), [link](#)) - Video progetto "Corridoi Umanitari" dal Libano ([link](#))**

Roma, 11 ottobre 2017\_ L'Unione europea e i suoi Stati membri stanno facendo ben poco per garantire **canali di accesso legali e sicuri a centinaia di migliaia di migranti richiedenti asilo**, consentendo al contrario che si compiano **continui abusi e violazioni dei diritti fondamentali all'interno delle frontiere europee**.

E' la denuncia diffusa oggi da Oxfam - a due anni dall'adozione dell'Agenda europea sulle migrazioni (1) - attraverso il rapporto [Al di là della fortezza Europa](#), che partendo da testimonianze dirette, racconta di condizioni di vita disumane, diritti fondamentali violati per donne, uomini ragazzi che scappano da guerre, violenze e fame. Il **rapporto presenta proposte per una radicale revisione dell'Agenda sulle migrazioni** e fa appello ai leader che si riuniranno a Bruxelles per il [Consiglio europeo del 19-20 ottobre](#), affinché **sia adottata un'autentica inversione di rotta nella gestione delle migrazioni**.

*"In questi due anni di Agenda, Oxfam ha lavorato in Italia, Grecia, nei Balcani in contesti di vera emergenza umanitaria. Ovunque abbiamo assistito a trattamenti indegni, sentito storie di 'viaggi della speranza' finiti in un'Europa che non dà speranze, di bambini e ragazzi che scompaiono dal sistema di accoglienza – ha detto Elisa Bacciotti, direttrice Campagne di Oxfam Italia – Non possiamo dimenticare la vergogna del campo di Idomeni in Grecia, i 2600 morti nel Mediterraneo di questo ultimo anno, la testimonianza di quanti, sbarcati in Sicilia, sono passati dalle torture nei campi di detenzione in Libia(2). Le centinaia di persone lasciate senza un riparo l'inverno scorso in Serbia, le violenze da parte delle autorità alle frontiere ungherese e croata(3)."*

### **L'inefficacia delle politiche UE di esternalizzazione e ricollocamento**

È chiaro che negli ultimi due anni le istituzioni europee e gli Stati membri si siano concentrate in modo sproporzionato su politiche di contenimento dei flussi di migrazione irregolare e protezione delle frontiere, con poca o nulla attenzione a soluzioni sostenibili di lungo termine. Si è assistito a una progressiva esternalizzazione delle frontiere – esplicitata con gli **accordi tra Ue e Turchia, tra Italia e Libia** e con paesi africani di transito e origine dei migranti – e a una fallimentare politica di ricollocamento di rifugiati e migranti richiedenti asilo, soprattutto da paesi di arrivo come Italia e Grecia verso altri stati membri. Basti pensare che ad oggi **sono stati realizzati solo il 28% dei ricollocamenti previsti da Grecia e Italia: meno di 30 mila persone in tutto, a fronte di un impegno per oltre 98 mila reinsediamenti, che dovevano essere realizzati entro il settembre di quest'anno**.

*"I leader europei continuano a dirci che l'Ue si fonda sul rispetto dei diritti umani, eppure hanno sostenuto politiche migratorie disumane, al solo scopo di conquistare consenso e qualche voto in*

*più. Tradendo così i valori fondanti del progetto europeo. – conclude Bacciotti - Per riacquistare credibilità è quindi necessario **un immediato cambio di approccio, che garantisca davvero il rispetto e la tutela dei diritti umani fondamentali di migranti e rifugiati, lavorando assieme ai paesi di origine per sradicare le cause della povertà. Senza una vera inversione di marcia, l'Europa continuerà semplicemente a negare a sempre più persone il loro diritto di richiedere asilo, senza affrontare le cause strutturali alla base del fenomeno migratorio***".

## **L'appello di Oxfam per una revisione dell'Agenda europea sulla migrazione**

In questo scenario perciò Oxfam chiede che:

- 1) la legislazione europea e le legislazioni nazionali **rispettino le norme internazionali ed europee sui diritti umani;**
- 2) i Paesi Ue garantiscano **che tutti i progetti adottati nell'ambito del Trust Fund per l'Africa (EUFT) (4) abbiano l'obiettivo di favorire lo sviluppo, mettendo al centro le comunità locali;**
- 3) gli accordi stabiliti con i paesi partner non includano disposizioni che riducano la responsabilità dell'Ue e degli Stati membri in materia di accoglienza e protezione di richiedenti asilo e rifugiati. Valutando singole richieste di asilo su base individuale, garantendo processi rapidi ed efficaci;
- 4) i **Paesi UE si impegnino per garantire procedure di asilo giuste ed efficaci:** migliorando le condizioni di vita nei centri di accoglienza, garantendo procedure per cui i migranti siano informati sui propri diritti, utilizzando la detenzione solo ed esclusivamente come ultima istanza e mai per minori, garantendo ai migranti il sostegno di cui hanno bisogno attraverso organizzazioni indipendenti;
- 5) la Ue si impegni maggiormente nella protezione dei diritti di migranti e rifugiati nei negoziati sui Global Compact dell'ONU su Rifugiati e Migranti per una migrazione sicura, ordinata e regolare, incoraggiando gli altri Paesi coinvolti a fare lo stesso;
- 6) i Paesi UE si impegnino, sia a livello europeo che nazionale, ad esaminare meccanismi per aumentare e migliorare **vie sicure e regolari per migranti e rifugiati (5), e procedure efficaci di relocation;**
- 7) Ue e Stati membri **amplino le procedure di ricongiungimento familiare** e le applicazioni regolamentate dal Trattato di Dublino sul tema.

### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Maria Teresa Alvino: [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it); +39.348.9803541

David Mattesini: [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it); +39.349.4417723

Marta Pertici – [marta.pertici@oxfam.it](mailto:marta.pertici@oxfam.it); +39.333.4301531

### **Note:**

Report "**Al di là della Fortezza Europa**", [versione integrale](#)

- 1) [L'Agenda Europea sulla migrazione](#) determina priorità a breve e lungo termine per l'Unione Europea, con la previsione del rafforzamento delle frontiere esterne dell'Ue, della politica comune in materia di asilo e sviluppando una nuova politica in materia di migrazione regolare con l'obiettivo di ridurre la migrazione irregolare.
- 2) All'inizio di luglio, Oxfam ha pubblicato il report "[L'inferno al di là del mare](#)", denunciando abusi e torture subiti dai migranti in Libia. Tra le centinaia di testimonianze raccolte insieme ai partner MEDU (Medici per i Diritti Umani) e Borderline Sicilia nell'ambito del progetto "[Open Europe](#)", l'84% delle persone intervistate ha dichiarato di avere subito trattamenti inumani tra cui violenze brutali e tortura, il 74% ha dichiarato di aver e assistito all'omicidio o alla tortura di un compagno di viaggio, l'80% di aver subito la privazione di acqua e cibo e il 70% di essere stato imprigionato in luoghi di detenzione ufficiali o non ufficiali;
- 3) Insieme al Belgrade Centre for Human Rights (BCHR) e Macedonian Young Lawyers Association (MYLA), Oxfam ha pubblicato ad aprile il report "[Un "gioco" pericoloso](#)" con l'obiettivo di denunciare

violenze sistematiche, brutalità e trattamenti illegali subiti da migranti e rifugiati lungo i paesi della rotta balcanica. Nelle 140 testimonianze raccolte in Serbia e Macedonia tra gennaio e febbraio, le persone hanno raccontato di essere state picchiate, derubate e trattate in modo disumano per mano di poliziotti, guardie di frontiera o altre autorità pubbliche in Serbia, Ungheria, Croazia, Bulgaria e Macedonia

- 4) Nel 2016 l'Ue ha approvato un solo progetto, dal costo di 10 milioni di euro, per sostenere i governi africani e collaborare con loro per migliorare la libera circolazione delle persone nei paesi del Corno d'Africa. Nello stesso anno, l'Ue ha stanziato oltre 331 milioni di euro per la gestione delle frontiere, per combattere i traffici illegali e impedire l'immigrazione irregolare;
- 5) Da aprile 2017, Oxfam aderisce al programma "Corridoi umanitari", inaugurato a febbraio 2016 da Diaconia Valdese, Comunità di Sant' Egidio e Federazione delle Chiese Evangeliche. L'unico esempio in Europa di reinsediamento di rifugiati siriani realizzato e totalmente finanziato dalla società civile, in coordinamento con il Governo italiano. Un programma nato con l'obiettivo è garantire accoglienza e sicurezza a persone vulnerabili da paesi in transito come Libano, Marocco ed Etiopia, grazie a visti umanitari previsti dal diritto internazionale. Per favorirne l'integrazione, Oxfam fornisce alle persone accolte assistenza legale e sanitaria, corsi di lingua italiana e formazione professionale. Fino ad ora grazie a questo progetto sono arrivati in Italia quasi 900 siriani.